

ESTRATTO PROGETTO PEDAGOGICO NIDO D'INFANZIA COMUNALE "POLLICINO"

PREMESSA: PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

“Il bambino non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere.”

F. Rabelais

Il Progetto Pedagogico è il documento in cui si definisce l'identità pedagogica di questo Servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo, nonché le coordinate di indirizzo metodologico.

Non si limita quindi ad una descrizione tecnica di Servizio ma rappresenta altresì un documento di impegni con il Territorio, rispetto all'offerta educativa che il Servizio stesso intende garantire all'interno di un patto socio – educativo tra tutti gli stakeholders coinvolti in una Comunità Educante. Tra i significati più profondi sottesi al termine educazione qui descritta vi sono portati sociali, politici e culturali intesi come cura della Polis, valori della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica. Per questa ragione in questo documento si rintracciano le istanze pedagogiche declinate anche dalla recente normativa nazionale che sancisce il diritto dei bambini e delle bambine all'educazione e istruzione fin dalla nascita con l'istituzione del Sistema integrato di educazione e istruzione dagli zero ai sei anni. Il documento asseconda precise indicazioni normative in particolare la Deliberazione di Giunta della Regione Emilia Romagna n.704 del 13 maggio 2019, “Accreditamento dei Nidi d'Infanzia in attuazione della L.R. 19/2016”, Deliberazione di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1035 del 29 giugno 2021, “ Approvazione del percorso di transizione delle procedure previste dalla delibera di Giunta Regionale n.704/2019 per pervenire progressivamente all'accreditamento dei nidi d'infanzia”, in attuazione della legge 13 luglio 2015, n.107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” norme che prevedono come procedura di accreditamento dei Nidi d'Infanzia il processo di autovalutazione della qualità e la presenza di Progetto Pedagogico stilato dal Coordinatore Pedagogico secondo le indicazioni ivi definite.

Il Nido d'infanzia comunale “Pollicino” è situato in via Berlinguer 1 a Pontenure (PC). È un servizio educativo che esprime contemporaneamente una valenza educativo formativa in risposta al diritto di educazione e istruzione di tutti i bambini e bambine, e una valenza socio - politica in risposta al bisogno delle famiglie di essere sostenute nei compiti di educazione e cura dei figli e ai temi legati alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro.

Il Servizio venne inaugurato nel 1982. In quegli anni il territorio piacentino e regionale viveva un clima contraddistinto da una forte spinta culturale e sociale (coincidente con l'attuazione del decentramento delle funzioni statali alle Regioni ed agli Enti locali) in cui erano presenti forti movimenti femminili ed una economia in espansione, presupposti per l'istituzione di nidi in tutta la Regione Emilia-Romagna. In questo contesto socioeconomico anche l'Amministrazione di Pontenure orientò le proprie politiche sociali a favore dell'istituzione di questo nido e di una cultura dell'infanzia che ha generato nel territorio più consapevolezza sul valore degli investimenti in ambito educativo.

Il Nido del Comune di Pontenure è stato a lungo un riferimento e una risorsa per il territorio limitrofo, spinta per altri Comuni che negli anni successivi hanno istituito a loro volta servizi per l'infanzia.

Fin dai primi anni il servizio si è qualificato dal punto di vista educativo: è stata costante la consulenza di una pedagogista e le educatrici hanno seguito ogni anno corsi di formazione.

L'edificio del nido non ha subito modifiche strutturali; nel corso del tempo sono stati ovviamente eseguiti i lavori di manutenzione o le migliorie necessarie per migliorare la fruibilità e la vivibilità degli spazi.

Alla fine degli anni '90, a seguito di corsi di formazione specifici seguiti dal personale, sono stati attuati un progetto per l'utilizzo dell'area verde, che ha portato a realizzare angoli di interesse e giochi specifici e una zona primi passi riservata ai lattanti. Altri percorsi formativi hanno condotto alla realizzazione di un atelier creativo.

La titolarità del Servizio è del Comune di Pontenure, che da alcuni anni ne affida la gestione mediante procedura ad evidenza pubblica a Soggetti del cooperativismo sociale.

LINEE DI INDIRIZZO

I valori e gli orientamenti pedagogici del Progetto Pedagogico e quindi le scelte organizzative ed educative si ispirano dunque alle più solide teorie psicopedagogiche dal recente passato alla contemporaneità, in particolare agli assunti di John Dewey, John Bowlby, Mary Ainsworth, Donald Winnicott, Maria Montessori, Lev Semenovic Vygotskij, Jerome Bruner, Howard Gardner, Daniel Goleman, Urie Brofenbrenner, la pedagogia attivista. Si condivide l'idea che il bambino possieda una innata predisposizione all'esplorazione dell'ambiente, ad imparare, a conoscere, ad aprirsi e a interagire con gli altri. È quindi soggetto attivo del suo sviluppo in tutte le sue dimensioni. Il lavoro educativo è pertanto pensato in accordo con l'obiettivo di rendere il bambino protagonista attivo della costruzione del suo sapere e della sua identità. Non sono funzionali quindi attività calate dall'alto e omologanti in modo indifferenziato ma esperienze plurime di gioco e di sperimentazioni in cui il bambino possa esprimere la propria individualità. L'agire educativo è orientato a facilitare le condizioni in cui il bambino possa crescere sviluppando tutte le potenzialità intellettive di cui dispone.

La circolarità e l'interdipendenza sono la cifra che contraddistingue sia l'agire educativo degli adulti che le relazioni che intrattengono con i bambini. L'intervento educativo traccia percorsi di cui il bambino è protagonista e in cui può sperimentare in una visione olistica, l'unitarietà delle sue diverse dimensioni di crescita: relazionale, cognitiva, corporea, etica, affettiva.

La circolarità caratterizza anche il rapporto tra adulto e bambino che si influenzano reciprocamente in una logica sistemica.

In questa prospettiva gli adulti pongono in essere le condizioni per l'attuarsi di un rapporto emotivamente significativo che costituisce la premessa per ogni fase esplorativa, di scoperta e di crescita, che si intreccia con lo sviluppo dei diversi apprendimenti.

Il ruolo dell'educatore diviene quindi quello di *facilitatore* e *agevolatore* della situazione di apprendimento, che trova nel feedback dei bambini il suo processo regolativo.

Un altro assunto pedagogico fondamentale è la consapevolezza che la strutturazione degli ambienti, del materiale, e del loro utilizzo in relazione alle esigenze dei bambini è fondamentale come parte del processo formativo. Di conseguenza il ruolo dell'educatore è quello di *regista* che predispone gli ambienti in modo funzionale alle esperienze, secondo il principio della non direttività e della centralità del bambino. L'attività educativa è quindi progettata tenendo conto e valorizzando le diversità presenti all'interno della Comunità.

In sintesi, i principi etici ed i valori educativi a cui il gruppo di lavoro si ispira sono:

Il riconoscimento di ogni bambino come *soggetto portatore di diritti*, il diritto a vedersi riconosciuta e valorizzata la propria identità, il diritto ad accedere ad esperienze formative precoci e di qualità.

Il bambino è *competente* perché ha abilità e competenze proprie, sa fare, e sa raggiungere determinate autonomie se messo nelle giuste condizioni.

Il *bisogno del bambino di essere con – tenuto e com - preso*: è compito dell'adulto saper ascoltare e tenere dentro in bambino in una relazione empatica, che ne riconosce i vissuti, le emozioni, la storia personale. Questo passaggio è indispensabile per costruire una relazione di *fiducia e affidamento*. 7

L'educazione al *limite* come condizione indispensabile per la costruzione della propria identità attraverso l'azione di indirizzo e sostegno da parte di un adulto credibile e riconosciuto come punto di riferimento.

Il *riconoscimento e valorizzazione delle emozioni* che fanno parte dell'esperienza umana: la pluralità dei linguaggi espressivi amplifica la pluralità delle intelligenze, contribuendo al potenziamento dell'*intelligenza emotiva* come capacità di base delle competenze sociali.

Il rispetto del *tempo individuale di crescita*, pertanto il tempo al Nido non può intendersi come rigidamente prefissato, seppur nel rispetto delle ricorsività di esperienze e momenti che orientano e danno sicurezza ai bambini.

L'*autonomia* del bambino che gradualmente impara a riferirsi sempre più alle sue risorse personali ("*Aiutami a fare da solo*" M. Montessori). L'adulto predispone il setting per le esperienze e le scoperte, ma non agisce al posto del bambino e non si sostituisce a lui. L'autonomia è riferita naturalmente anche al mondo delle relazioni, in cui il bambino impara a sentirsi sicuro anche senza l'adulto presente, o nella gestione positiva di un conflitto tra pari.

La *cura* che corrisponde all'attenzione da parte degli adulti ai bisogni educativi, emotivi, corporali, che ogni bambino porta con sé, e che costituisce la base empatica su cui fondare la relazione. Attraverso l'attenzione individualizzata l'adulto stabilisce una relazione significativa con il bambino: il pasto, il cambio, il sonno, ma anche l'accoglienza e il ricongiungimento sono momenti cruciali per esprimere comprensione e ascolto delle necessità individuali.

Il *benessere* del bambino inteso come piacere di stare, così come egli è, nelle relazioni con i diversi soggetti della comunità. (Bowlby/Ainsworth; attaccamento e base sicura)

Il *corpo* come strumento di conoscenza e il *bisogno motorio* dei bambini come momento privilegiato per lo sviluppo delle diverse abilità e delle autonomie.

Per questo si ritiene che il gioco sia la modalità principale di apprendimento.

La *socialità e la vita comunitaria* per acquisire la capacità di scoprire l'altro diverso da sé, ridefinendo i propri confini, godendo della creatività e della ricchezza della vita di gruppo. Condizione che implica per l'adulto il saper mediare tra bisogni singoli e collettivi.

PER GLI UTENTI CHE VOLESSERO PRENDERNE VISIONE, IL PROGETTO PEDAGOGICO COMPLETO E' A DISPOSIZIONE PRESSO L'UFFICIO ISTRUZIONE DEL COMUNE DI PONTENURE.